

Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026

Portami il futuro

PROGRAMMA

1. MOSTRE

> dicembre 2025 – PROLOGO

Gibellina capitale italiana dell'arte contemporanea

A cura di Fondazione Orestiadi e Soprintendenza ai BB.CC. di Trapani, in collaborazione con il Comune di Gibellina

Data: 19 dicembre 2025

Luogo: Soprintendenza ai BB.CC. di Trapani, spazi espositivi di Via Garibaldi

La Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani e la Fondazione Orestiadi presentano una mostra che anticipa e introduce il programma di Gibellina Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea. Attraverso oggetti, documenti e opere, l'esposizione ripercorre alcune tappe cruciali della storia recente della città del Belice: dalla costruzione del Grande Cretto di Alberto Burri alla Montagna di sale di Mimmo Paladino, dai modelli delle macchine sceniche di Arnaldo Pomodoro per le Orestiadi agli oggetti del Museo delle Trame Mediterranee, che testimoniano la Sicilia come crocevia di culture e luogo di incontro e scambio.

> gennaio 2026

Dal mare, dialoghi con la città frontale: Masbedo, Adrian Paci

A cura di Andrea Cusumano

Inaugurazione: 15 gennaio 2026

Luogo: Teatro di Pietro Consagra, Gibellina

Il Teatro di Pietro Consagra, grande scultura architettonica in cemento nel cuore monumentale di Gibellina, diventa prima dell'avvio del suo completamento (su progetto di Mario Cucinella, previsto per l'autunno 2026) lo spazio di un dialogo ideale tra i Masbedo e Adrian Paci. All'interno della struttura dagli echi piranesiani, al primo piano sarà installata su tre grandi schermi l'opera *The Bell*

Tolls Upon the Waves di Adrian Paci, mentre al livello superiore un imponente schermo accoglierà *Resto* del duo Masbedo. Entrambe le opere, dedicate al Mediterraneo come orizzonte umano, politico ed esistenziale, mettono in relazione il mare, il movimento e la migrazione: immagini e suoni si fonderanno nello spazio, innescando un confronto tra linguaggi artistici e tra la visione etica ed estetica dei due artisti e quella di Consagra.

Colloqui: Carla Accardi, Letizia Battaglia, Renata Boero, Isabella Ducrot, Nanda Vigo

In collaborazione con Archivio Letizia Battaglia, Archivio Eredi Nanda Vigo, Archivio Accardi Sanfilippo di Roma, Comune di Gibellina

A cura di Cristina Costanzo ed Enzo Fiammetta

Inaugurazione: 15 gennaio 2026

Luogo: Fondazione Orestiadi – Museo delle Trame Mediterranee, Gibellina

La mostra riunisce cinque figure centrali nella storia di Gibellina – Carla Accardi, Letizia Battaglia, Renata Boero, Isabella Ducrot e Nanda Vigo – mettendo in scena un dialogo inedito tra opere, linguaggi e memorie. Le artiste sono state protagoniste, in momenti e forme diverse, del progetto di ricostruzione culturale della città: dalle arti visive alla fotografia, dall'arte urbana alle arti decorative e all'architettura. L'esposizione, accanto alla valorizzazione storica del loro contributo, mira a instaurare un confronto con le nuove generazioni di artisti, invitati a ripensare il patrimonio di Gibellina e delle sue collezioni come risorsa viva per la ricerca contemporanea.

> febbraio 2026

Generazione Sicilia: collezione Elenk'art

A cura di Alessandro Pinto e Sergio Troisi

Inaugurazione: gennaio 2026 / MAC – Museo d'Arte Contemporanea "Ludovico Corrao" di Gibellina, ex Chiesa di Gesù e Maria,

febbraio 2026 / Cittadella dei Ragazzi, Alcamo

La collezione Elenk'art, iniziata da Nino Galvagno e ampliata dal figlio Francesco a partire dagli anni '90, è oggi una delle più significative raccolte di arte contemporanea siciliana. Accanto a opere di maestri come Giacomo Balla, Renato Guttuso, Fausto Pirandello, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Carla Accardi, Piero Dorazio, Pietro Consagra, Emilio Vedova, Giovanni Uncini, Sandro Chia, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Hidetoshi Nagasawa, Thomas Struth, Pino Pascali, Bertozzi & Casoni, la mostra diffusa si concentra sugli artisti siciliani middle-career: dalla scuola di Palermo (Alessandro Bazan, Francesco De Grandi, Andrea De Marco, Fulvio Di Piazza) sino a Walter Zanghi, Francesca Polizzi, Francesco Simeti, Manfredi Beninati, Daniele Franzella, Linda Randazzo e altri. L'esposizione restituisce l'immagine di un collezionismo attivo sul territorio, impegnato a promuovere e sostenere le nuove generazioni artistiche.

> marzo 2026

Philippe Berson. Mummie

A cura di Gaetano Costa

Inaugurazione: marzo 2026

Luogo: Belice/EpiCentro della Memoria Viva, Gibellina

In collaborazione con Riso – Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio dei Duemila, l'artista parigino Philippe Berson sceglie Palermo e la Sicilia come sua nuova casa. Dopo un'esperienza come gioielliere per Christian Lacroix, si dedica alla scultura e alla performance, diventando un punto di riferimento per una generazione di artisti palermitani e figura centrale della scena creativa underground. Affascinato dal rapporto con la morte e dal grottesco delle Catacombe dei Cappuccini, Berson realizza un corpus di opere ispirate a quel contesto, in cui l'eleganza della sua formazione nel gioiello incontra la materia del corpo e del rito. La mostra presenta una sua installazione di grande rilievo, destinata a essere ospitata in modo permanente a Gibellina, affinché la sua opera, dopo la scomparsa prematura dell'artista nel 2025, trovi una casa stabile nella memoria del territorio.

Rossana Taormina. Luce Residua

A cura di Giuseppe Maiorana e Vito Chiaramonte

Inaugurazione: marzo 2026

Luogo: Belice/EpiCentro della Memoria Viva, Gibellina

Luce Residua è un'installazione luminosa e concettuale inedita, pensata per gli spazi sotterranei di Belice/EpiCentro della Memoria Viva. Tre neon a luce rossa, allestiti in uno scantinato spoglio, evocano un ambiente sospeso tra camera oscura e rovina, dove la luce diventa metafora della memoria che resiste al tempo, all'oblio e alle cancellazioni. L'opera riflette sul rapporto tra memoria, storia e archivio, trasformando lo spazio espositivo in uno scenario di soglia, in cui ciò che resta – la "luce residua" – illumina le tracce della storia comune.

> aprile 2026

Mediterranea: visioni di un mare antico e complesso

A cura di Viviana Panaccia

Inaugurazione: aprile 2026

Luogo: Museo delle Trame Mediterranee, Fondazione Orestiadi, Gibellina

Dal MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma

La mostra, proveniente dal MAXXI di Roma, propone una lettura del Mediterraneo come spazio antico e complesso, crocevia di storie, ecosistemi, culture e conflitti. Articolata in sezioni – "Storie

di terre e acque”; “Popoli e culture”; “Vegetazioni e profumi”; “Mediterraneo oggi” – l’esposizione intreccia linguaggi scientifici e artistici, combinando opere d’arte, materiali visivi e contenuti documentali. Il percorso invita a riflettere sulla necessità di proteggere il patrimonio naturale del “Grande Mare”, e sul ruolo dell’arte come dispositivo di consapevolezza, narrazione e responsabilità condivisa.

> maggio 2026

Prisenti

A cura di Cristina Costanzo ed Enzo Fiammetta

Inaugurazione: maggio 2026

Luogo: mostra diffusa in varie sedi di Gibellina

I *prisenti* – dal siciliano “doni” – sono grandi drappi processionali realizzati da maestri dell’arte contemporanea per la festa di San Rocco, patrono della città. La tradizione del ricamo dei *prisenti*, quasi scomparsa dopo il sisma del 1968, viene rilanciata da Ludovico Corrao nel 1981: per un decennio, ogni anno un grande artista è invitato a crearne uno nuovo. Nel 2026, la Fondazione Orestiadi e il MAC di Gibellina rimettono in mostra i *prisenti* delle due collezioni, firmati da Michele Canzoneri, Pietro Consagra, Alighiero Boetti, Sami Burhan, Carla Accardi, Giuseppe Santomaso, Giulio Turcato, Carlo Ciussi, Isabella Ducrot, Renata Boero, Nja Mahdaoui, Marco Nereo Rotelli e Gandolfo Gabriele David. La mostra restituisce la dimensione rituale e collettiva di queste opere, al confine tra arte, devozione e tessitura di comunità.

> giugno 2026

Domestic Displacement: Mona Hatoum, William Kentridge, Shirin Neshat, Amalia Pica, Anna Maria Maiolino, Regina José Galindo, Santiago Sierra, Zehra Doğan, María Magdalena Campos Pons, Holly Stevenson, Paolo Icaro, Olu Oguibe, Mustafa Sabbagh, Akram Zaatari

Un progetto di ruber.contemporanea

A cura di Giulia Ingarao e Antonio Leone

Inaugurazione: giugno 2026

Luogo: MAC – Museo d’Arte Contemporanea “Ludovico Corrao” / ex Chiesa di Gesù e Maria, Gibellina

Domestic Displacement (mappa instabile) riunisce artisti internazionali che indagano il tema dello spostamento – geografico, identitario, politico – a partire dallo spazio domestico, dal corpo e dagli oggetti. L’esposizione, articolata tra il MAC e l’ex Chiesa di Gesù e Maria, presenta opere che mettono in tensione migrazione, sradicamento, conflitto, cura e intimità. Corpi, archivi, stanze, memorie e testimonianze compongono una “mappa instabile” in cui la casa diventa luogo di

transito e di vulnerabilità, ma anche di resistenza e reinscrizione di sé. In un mondo in cui la mobilità è insieme condizione e ferita, il gesto artistico si configura come atto di cura, testimoniando la possibilità di costruire nuove forme di abitare condiviso.

Gibellina Photoroad / open air & site-specific festival

Direzione artistica: Arianna Catania

Organizzazione: Associazione On Image

Inaugurazione: giugno 2026

Luoghi: spazi pubblici e sedi diffuse, Gibellina; Fondazione Orestiadi

Gibellina Photoroad è il primo festival *open air* e *site-specific* in Italia, dedicato alla fotografia e alle arti visive, e uno dei pochi al mondo. Dal 2016 trasforma la città in un museo a cielo aperto, creando un dialogo tra arte contemporanea e spazio urbano. L'edizione speciale 2026 presenta un'installazione *site-specific* dell'artista olandese Erik Kessels (realizzata con il sostegno dell'Ambasciata e del Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi), che coinvolgerà gli abitanti trasformando una piazza in uno spazio di memoria e partecipazione attraverso il gioco visivo; una nuova installazione all'aperto di Teresa Giannico, basata su collage fotografici e ricostruzioni di ritratti e ambienti; un'installazione esterna di Stefano Cerio, *Redemption of Nature*, in collaborazione con il mudaC – Museo delle Arti Carrara, vincitore dell'avviso pubblico "Strategia Fotografia 2025" della DGCC. Una videoinstallazione presso la Fondazione Orestiadi e un catalogo dedicato ai dieci anni del festival completano il programma.

> settembre 2026

Terra matta. Art brut a Gibellina

A cura di Eva Di Stefano

Inaugurazione: settembre 2026

Luogo: Fondazione Orestiadi – Museo delle Trame Mediterranee, Gibellina

La mostra, in collaborazione con l'Osservatorio Outsider Art, presenta i lavori di due artisti la cui pratica è annoverabile nell'Art Brut/Outsider Art: Salvatore Bonura (Sabo), di cui una ricca collezione è conservata al Museo Civico di Gibellina, e Giovanni Bosco, artista autodidatta attivo a Castellammare del Golfo. Bosco, segnato dall'internamento psichiatrico e dall'emarginazione, a partire dal 2003 ha trasformato le facciate delle case e i muri dei paesi vicini con pupi, cuori dagli occhi grandi, cerchi, nomi di città, numeri e brani di canzoni, utilizzando vernice, pennarelli e materiali di scarto. Il suo lavoro, riconosciuto a livello internazionale nel 2008 dal fotografo Boris Piot e dal collettivo Animula Vagula, è oggi presente nella Collection de l'Art Brut di Losanna. La mostra mette in luce la forza poetica e radicale di queste opere, in cui fragilità e urgenza espressiva diventano risorsa di immaginazione.

Francesco Bellina. Fawohodie

Inaugurazione: settembre 2026

Luoghi: Chiesa Madre / Grande Cretto, Gibellina

Fawohodie – termine che richiama indipendenza e libertà – è una mostra fotografica che mette in relazione la trasformazione urbana di Sekondi-Takoradi, in Ghana, con le pratiche artistiche pubbliche e la rigenerazione delle città. Il fotografo Francesco Bellina racconta come, attraverso l'interazione tra artisti, spazio pubblico e comunità, i contesti urbani possano modificarsi, aprendo nuove prospettive economiche, sociali e culturali. L'esempio degli artisti ghanesi contemporanei diventa così uno specchio attraverso cui guardare alle possibilità di Gibellina e del Belice, sottolineando il ruolo dell'arte come catalizzatore di turismo culturale e come strumento per ridare vita a spazi in declino o trascurati.

Legami invisibili

A cura di Federica Fruttero

Inaugurazione: settembre 2026

Luogo: Giardino Segreto, Gibellina

Il progetto coinvolge Suzy Lelièvre (scultrice, Francia), Mathieu Oui (fotografo, Francia) e Mila Sarti (performer e coreografa, Italia), chiamati a lavorare sul Giardino Segreto e sulle stratificazioni generate in cinquant'anni di storia della nuova Gibellina. Lelièvre realizzerà un'installazione site-specific che mette in relazione, contrasta o estrae dall'ambiente circostante superfici e linee, rivelandone la struttura geometrica; Mathieu Oui produrrà ritratti sonori e fotografici degli abitanti di ieri e di oggi, indagando il coraggio di una comunità di fronte alle calamità naturali; Mila Sarti inviterà il pubblico a entrare in uno spazio/tempo sospeso, dove gesti e materiali (terra, gesso, superfici morbide) danno forma a rituali effimeri. Il progetto restituisce il tessuto invisibile di legami che unisce corpi, luoghi e memorie.

> ottobre 2026

Liu Bolin. Macerie

Inaugurazione: ottobre 2026

Luogo: MAC – Museo d'Arte Contemporanea "Ludovico Corrao", Gibellina; Grande Cretto; rovine di Poggioreale

L'artista cinese Liu Bolin, noto per i suoi mimetismi fotografici in cui il corpo si fonde con lo sfondo, realizzerà un progetto dedicato alle ferite lasciate dai terremoti nel Belice e all'Aquila. A Gibellina e nel suo territorio, Bolin individuerà alcuni scorci emblematici tra la città nuova, il Grande Cretto e le rovine di Poggioreale, per poi estendere il lavoro all'Aquila, Capitale italiana della Cultura 2026. Il

progetto, articolato in una serie di scatti e installazioni fotografiche, costruisce un ponte ideale tra due città colpite dal terremoto, entrambe impegnate a ricostruire la speranza attraverso l'arte.

Dialoghi di una vita. Omaggio a Peppe Morra

A cura di Andrea Cusumano e Antonio Leone

Inaugurazione: ottobre 2026

Luoghi: Gibellina, Alcamo, Salemi

La mostra, in collaborazione con la Fondazione Morra di Napoli, rende omaggio a Peppe Morra – gallerista, collezionista, produttore, creatore di festival ed editore – figura chiave dell'arte contemporanea italiana e internazionale. La sua collezione, che ha dato vita alla Fondazione Morra, al Museo Laboratorio Hermann Nitsch, a Casa Shimamoto, a Casa Morra – Archivio d'Arte Contemporanea a Palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona e al progetto di cittadella dell'arte a Caggiano, è una delle più straordinarie esperienze di collezionismo privato in Italia. In mostra, tra le altre, le celebri “sei stanze” di Allan Kaprow, i “relitti” di Hermann Nitsch, le opere di Günther Brus, le esperienze Fluxus di Dick Higgins, Charlotte Moorman e Geoffrey Hendricks, i lavori di John Cage, Gina Pane, Julian Beck e il Living Theatre, Joseph Beuys, Marina Abramović, il gruppo giapponese Gutai – con particolare attenzione a Shozo Shimamoto – fino a Luca Maria Patella e Vettor Pisani. Il progetto mette in parallelo l'esperienza di Morra con quella di Ludovico Corrao: due visioni che, nel Sud del Paese, hanno saputo costruire centralità culturale attraverso l'arte contemporanea.

> nel corso del 2026

Atlante Elimo

A cura di Nicolò Stabile

Mappe di Alessandro Isastia

Disegni di Marzia Migliora

Atlante Elimo nasce dai viaggi nella Sicilia occidentale di un cartografo, un'artista e un curatore originario del territorio. Il Cretto di Gibellina è punto di partenza e matrice visiva di un'indagine sulle tracce storiche e archeologiche, sulle morfologie del paesaggio, sui contatti e le rappresentazioni che hanno attraversato l'area elima. Mappe, disegni e materiali di ricerca compongono una geografia sincronica e poetica, che affianca alla memoria del sisma del 1968 nuove modalità di lettura e orientamento del territorio.

Il Cretto è casa mia

A cura di Nicolò Stabile

Fotografie di Giuseppe Ippolito

Testimonianze raccolte da Giovanna Giordano

Progetto fotografico partecipativo avviato nel 2023, destinato a diventare l'archivio dei ritratti degli ultimi abitanti di Gibellina vecchia, fotografati nel luogo del Grande Cretto che corrisponde alla loro casa originaria. Fotografia e racconto orale restituiscono il legame profondo tra la comunità e l'opera di Alberto Burri, divenuta nuova casa simbolica. In mostra per Gibellina 2026 l'installazione già prodotta ed esposta al Frankfurter Kunstverein nel 2024, in occasione della mostra *The Presence of Absence*.

Richard Long. Circle of Life, 1997–2008

Luogo: Gibellina

In collaborazione con Riso – Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Nell'anno della Capitale torna a Gibellina la grande installazione *Circle of Life* di Richard Long, realizzata in pietra di Custonaci. L'opera, allestita nel 2008 presso la Fondazione Orestiadi e successivamente collocata al Museo Riso di Palermo, viene riportata nel territorio grazie a una nuova collaborazione tra le istituzioni. *Circle of Life*, reinterpretazione di un precedente intervento del 1997 presso i Cantieri Culturali della Zisa, combina performance, scultura e intervento nel paesaggio: un cerchio di circa sette metri di diametro attraversato da una croce che corrisponde ai punti cardinali. L'asse Nord/Sud rappresenta l'asse magnetico della terra, quello Est/Ovest il percorso del sole. L'opera catalizza l'energia del luogo, trasformando la pietra in segno cosmico e territoriale.

2. RESIDENZE

Le residenze costituiscono il cuore processuale del progetto: un dispositivo di partecipazione, ricerca e creazione collettiva che mette in relazione artisti, giovani e comunità, generando nuove opere, interventi urbani e pratiche sociali.

> RESIDENZE / NUOVE OPERE

Lucia Veronesi

A cura di Cristina Costanzo

Presentazione: maggio 2026

La ricerca di Lucia Veronesi, che intreccia riferimenti alla tessitura e alla botanica, incontra la storia di Gibellina a partire da un giardino-museo progettato per la città da Piero Burzotta e Giuseppe Barbera e mai realizzato. La residenza ha un approccio interdisciplinare, tra arte contemporanea e

architettura del paesaggio: studiando il giardino mediterraneo, le cromie e le geometrie ispirate alla pittura di Paul Klee e Robert Delaunay, l'artista realizzerà un'opera tessile che richiama la tradizione dei *prìsenti* e un nuovo giardino per un'area urbana in stato di abbandono. L'intervento unisce linguaggio visivo, botanica e memoria, trasformando uno spazio marginale in luogo di cura condivisa.

Flavio Favelli – Ancora un viaggio nell'isola di Sicilia

A cura di Cristina Costanzo

Presentazione: giugno 2026

Il progetto di Flavio Favelli, artista tra i protagonisti della scena italiana contemporanea, si articola in due momenti. La residenza prende avvio con un viaggio in treno lungo il perimetro dell'isola, restituito in un libro d'artista che combina autobiografia, memoria collettiva e immaginario visivo. A seguire, Favelli realizza due grandi murali nel cuore di Gibellina Nuova, dedicati al tema delle banconote (500mila lire e 500 euro): immagini di potere e valore simbolico che diventano dispositivi di riflessione sulla storia economica e sociale e, al tempo stesso, "immagini tanto complesse quanto popolari", capaci di dialogare con lo spazio pubblico e con la comunità.

Pietro Fortuna – Folds

A cura di Andrea Cusumano

Presentazione: giugno 2026

Il progetto prevede la realizzazione di un ciclo di sculture modulari all'interno di uno spazio verde della città. Ogni elemento è costituito da lastre d'acciaio piegate in forme curve, che traducono in gesto plastico un processo di ripetizione e variazione. L'opera non mira a un significato narrativo definitivo, ma all'esperienza del divenire: un evento che si manifesta nel qui e ora, in cui il frammento e la serialità rivelano una presenza intensa e discreta. Flessioni, curvature e riflessi inducono a considerare la scultura come "presentazione" più che rappresentazione, chiamando lo spettatore a un'osservazione lenta e attiva.

Sislej Xhafa – Le ombre

A cura di Andrea Cusumano e Paola Nicita

Presentazione: luglio 2026

L'artista kosovaro Sislej Xhafa, noto per interventi concettuali essenziali e fortemente radicati nel contesto, realizza un progetto dedicato agli abitanti più anziani di Gibellina. Le sue sculture nascono dal tracciamento delle loro ombre, registrate nelle piazze e negli spazi pubblici della città. Quelle sagome diventano forme tridimensionali che popolano il Sistema delle Piazze, trasformandolo in una sorta di "ritratto collettivo" in negativo. Il progetto ricuce simbolicamente lo strappo tra la città delle persone e la città delle architetture, riportando al centro i corpi che ne hanno vissuto la ricostruzione.

Giorgio Andreotta Calò – Ricucire

In collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia

Presentazione: agosto 2026

Ricucire è un progetto-laboratorio che coinvolge una selezione di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia in un percorso di attraversamento fisico e simbolico dei luoghi del Belice colpiti dal terremoto. A partire dall'opera di Alberto Burri, l'artista propone una riflessione sulle azioni "riparatorie" e sul rapporto tra ferita e paesaggio. Durante la residenza viene realizzato un nuovo *prìsente* per la processione di San Rocco del 16 agosto: il tessuto, esito del lavoro collettivo, viene poi portato in processione fino al Grande Cretto di Burri e, secondo tradizione, donato alla città. Il progetto intreccia rito, cammino e pratica artistica come forme di ricucitura tra passato e presente.

> RESIDENZE / COMUNITÀ

Francesco Lauro e Luigi Presicce – Scuola di Santa Rosa

A cura di Cristina Costanzo

Presentazione: maggio 2026

La Scuola di Santa Rosa, fondata nel 2017 a Firenze da Francesco Lauro e Luigi Presicce come lezione di disegno pubblica e gratuita, approda a Gibellina in forma di residenza itinerante. Disegno, performance e pratica collettiva si intrecciano in una serie di sessioni aperte nei luoghi-simbolo del territorio – dal Sistema delle Piazze al Cimitero, dal Grande Cretto al centro Gesù e Maria – coinvolgendo cittadini, studenti e visitatori. Al termine della residenza, una mostra/installazione restituirà il processo, i disegni e le relazioni nate nel corso delle azioni.

Virgilio Sieni – Cerimonia

Presentazione: maggio 2026

Partendo da camminate e incontri a Gibellina nuova e nel Belice, Virgilio Sieni sviluppa un progetto coreografico e partecipativo che mette al centro i gesti della comunità, la memoria dei luoghi e la fragilità del paesaggio. Nei bar, nelle strade, nei ristoranti, nei luoghi quotidiani emergono racconti e posture che diventano materiale per una "cerimonia" condivisa, fatta di movimenti semplici, non drammatizzati, capaci di legare passato e presente attraverso oggetti recuperati, memorie e relazioni. Il corpo, inteso come dispositivo sociale, diventa strumento per immaginare nuove possibilità di vita comune, in dialogo ideale con figure come Aldo Capitini, Danilo Dolci, Goffredo Fofi e Alessandro Leogrande, cui Sieni dedica idealmente il lavoro.

Diwan – Simposio di arti

A cura di Verein Düsseldorf Palermo e.V.

Presentazione: ottobre 2026

Diwan è un simposio di arti e tecniche che mette in dialogo sei autori e autrici attivi nello scambio artistico tra Düsseldorf e Palermo: Clemens Botho-Goldbach, Michael Kortländer, Roberto Orlando, Alessandro Libro, Valerie Krause, Genny Petrotta. La residenza affronta il tema della maceria sia come rovina fisica sia come risultato simbolico di traumi collettivi, invitando gli artisti a produrre opere individuali e collettive. La pluralità di linguaggi e prospettive alimenta una riflessione sulla possibilità di trasformare la distruzione in occasione di elaborazione, cura e nuova costruzione immaginativa.

> nel corso del 2026

Stalker – Intervento Minimo: Difesa della Natura. Il Lago, da miraggio a ecosistema emergente Con Philip Ursprung (ETH Zürich) e Giuliano Fanelli (ecologo)

Il collettivo Stalker (Giulia Fiocca, Lorenzo Romito), in continuità con le proprie ricerche sulla cura degli ecosistemi emergenti nelle rovine della modernità (Lago Bullicante, Mercati Generali a Roma), interviene sul bacino idrico progettato da Oswald Mathias Ungers a Gibellina, oggi in stato di rovina e rinaturalizzazione spontanea. Il progetto, dedicato a Ludovico Corrao e ispirato alle esperienze di Danilo Dolci, Lucius Burckhardt e Joseph Beuys, mira a comprendere, tutelare e valorizzare il processo di trasformazione naturale del lago, proponendo un'alleanza tra umano e non umano. Attraverso cammini, azioni collettive e dispositivi di ascolto, la comunità viene coinvolta nella cura del bacino e nella progettazione di una rete di vie d'acqua che trasformi gli spazi incolti in aree agricole, boschive e di uso comune, restituendo al territorio una dimensione di paesaggio condiviso.

Zoukak Theatre

Zoukak, collettivo teatrale libanese nato a Beirut nel 2006, lavora a Gibellina con una residenza che combina produzione artistica, formazione e intervento sociale. Specializzato nell'uso del teatro come strumento di impegno politico, cura ed educazione, Zoukak propone laboratori, performance e momenti di confronto aperti alla comunità, con particolare attenzione a contesti marginalizzati. Le pratiche teatrali del collettivo, già sperimentate in Libano e in numerosi festival internazionali, vengono applicate al contesto del Belice, stimolando nuove forme di partecipazione, discussione e consapevolezza.

Igor Grubic – Re-Building the Future

A cura di Adriana Rispoli

Il progetto di Igor Grubic, concepito *ad hoc* per Gibellina, è un percorso partecipativo rivolto a segmenti specifici della comunità locale (adulti, studenti, giovani) che si articola in workshop e

incontri. Il processo creativo si concentra sul trasferimento di conoscenze e memorie tra generazioni, producendo un'opera corale che ha come obiettivo una sorta di "rigenerazione emotiva". Attraverso la condivisione di esperienze legate al trauma del terremoto e alla ricostruzione, il progetto intende restituire alle nuove generazioni il desiderio di restare nel territorio, trasformando le ferite in risorse per "ricostruire il futuro".

> RESIDENZE – FONDAZIONE ORESTIADI

Jonida Xherri

A cura di Enzo Fiammetta

Periodo: marzo 2026

Nata a Durazzo e residente in Italia, Jonida Xherri concentra la propria pratica su interventi pubblici e progetti di integrazione. La residenza a Gibellina porta alla realizzazione del sipario per l'Auditorium del MAC "Ludovico Corrao", concepito come dispositivo visivo che racconta, attraverso segni e colori, il dialogo tra culture e il ruolo dell'arte come soglia e attraversamento. Una mostra di restituzione presenta lavori, studi e materiali del processo.

Khaled Ben Slimane e Sonia Besada

Periodo: aprile 2026

L'artista tunisino Khaled Ben Slimane, formatosi tra Tunisi e Barcellona e figura di riferimento per la ceramica contemporanea, svolge una residenza a Gibellina insieme all'artista e ceramista Sonia Besada. La loro presenza si concentra su un workshop dedicato al linguaggio della ceramica, in dialogo con le tradizioni del Mediterraneo e con le storie artigianali del territorio. Il laboratorio coinvolge giovani, artigiani e pubblico in un processo di sperimentazione formale e simbolica, che si conclude con una mostra di restituzione delle opere realizzate.

Lucio La Pietra

Periodo: giugno 2026

Artista visivo e videomaker, Lucio La Pietra realizza durante la residenza un video dedicato alla Sicilia, costruito attraverso un linguaggio che unisce immagine digitale e forma tridimensionale. L'isola appare come un grande "cretto", riferimento all'opera di Burri ma reinterpretato in chiave simbolica. Il lavoro viene presentato su un monitor su cui l'artista applica una Sicilia tridimensionale modellata durante la residenza, generando un dialogo tra schermo e oggetto che invita lo spettatore a esplorare il rapporto tra materia e immagine, territorio reale e rappresentazione.

3. ARTI PERFORMATIVE

Le arti performative – teatro, performance, cinema, musica – abitano i luoghi simbolici di Gibellina e del Belice, mettendo al centro il rapporto tra memoria, spazio pubblico e comunità.

> giugno 2026

L'Orestea di Gibellina – installazione teatrale di Emilio Isgrò

Date: 27 e 28 giugno 2026

Luogo: Grande Cretto di Burri, Gibellina

In collaborazione con il Festival delle Orestiadi

Nel 1981, sulle rovine di Gibellina vecchia, prima che il Cretto di Burri ne trasformasse definitivamente il paesaggio, Ludovico Corrao commissionava a Emilio Isgrò una nuova *Orestea* in “siciliano poetico”, come rito fondativo della città ricostruita. Quarantacinque anni dopo, Isgrò torna a Gibellina con una nuova installazione teatrale *site-specific* sul Cretto: un percorso in cui le parole e le cancellature dell'artista si intrecciano con voci, suoni e luci, dalla luce del tramonto al buio profondo. L'azione rinnova il gesto originario, rilanciando un messaggio di rinascita culturale in un tempo segnato da nuove crisi e “terremoti di civiltà”.

> luglio 2026

L'arte si racconta, il racconto dell'arte. Qui la vita non è altrove – installazione di Roberto Andò e Mimmo Paladino

A cura di Alfio Scuderi

Periodo: luglio 2026

Luogo: Baglio Di Stefano, Gibellina

Un progetto inedito, in collaborazione con il Festival delle Orestiadi, che mette in scena il rapporto tra arte e teatro nella storia della città. Incontri, esposizioni, performance e un'installazione sonora e visiva, *Qui la vita non è altrove*, firmata da Roberto Andò e Mimmo Paladino e ispirata ai testi di Leonardo Sciascia e Luigi Pirandello, compongono un percorso che attraversa quarantacinque anni di creazione e sperimentazione. L'opera rinnova l'alleanza tra teatro, arti visive e paesaggio, che ha reso Gibellina un laboratorio unico nel panorama italiano.

Cinema e arte contemporanea

Periodo: luglio 2026

La rassegna intreccia cinema, arte contemporanea e pratiche performative, proponendo una selezione di film e documentari che esplorano le figure e i processi dell'arte. Tra le proposte, i documentari *Conversazioni d'Arte* di Alessandra Populin, dedicati tra gli altri a Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Fabio Mauri, Vedovamazzei, Grazia Toderi, che aprono al pubblico il dietro le quinte

dei processi creativi. Il collettivo **Shaken Grounds – Sismography of Precarious Presences** presenta *At the Edge of Form*, intervento *site-specific* che combina performance, land art e riprese partecipate per indagare come gli eventi sismici – sempre più intersecati con cause antropiche – plasmino immaginari, corpi e paesaggi. Il progetto si articola in un set aperto che lascia tracce nel territorio e in una presentazione pubblica che unisce proiezione, installazione e azione dal vivo.

> luglio–agosto 2026

Festival delle Orestiadi di Gibellina – 45ª edizione

Direzione artistica: Alfio Scuderi

Date: 3 luglio – 2 agosto 2026 (anteprima 27, 28 e 29 giugno)

Luoghi: Baglio Di Stefano e Grande Cretto di Burri, Gibellina

Per l'anno della Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea, il Festival delle Orestiadi propone un'edizione speciale dedicata al rapporto tra arte e teatro che ha segnato la storia di Gibellina. Progetti originali e inediti, *site-specific*, restituiscono la vocazione del festival come nodo centrale del “Polo del contemporaneo” siciliano. La 45ª edizione celebra due importanti centenari con interventi dedicati a Dario Fo e Arnaldo Pomodoro, e un focus monografico su Roberto Andò, che ha attraversato cinema, teatro e opera, contribuendo in modo decisivo alla storia del festival.

> agosto 2026

Musica e Arte Contemporanea

Periodo: agosto 2026

Un programma dedicato al rapporto tra ricerca sonora e arte contemporanea, dalle sperimentazioni di Fluxus, della poesia visiva e delle composizioni sinfoniche di artisti come Hermann Nitsch e Yves Klein fino alle esperienze contemporanee legate al Premio Merz. Concerti, ascolti guidati e performance sonore animeranno siti di grande pregio monumentale e paesaggistico nel territorio di Gibellina e del Belice, con un'attenzione particolare al Mediterraneo, ai giovani e alla contaminazione dei linguaggi. La musica si fa occasione di incontro e convivialità, aprendo lo spazio pubblico a nuove forme di fruizione.

> nel corso del 2026

Regina José Galindo – nuova performance per Gibellina 2026

Regina José Galindo, una delle voci più radicali della performance latino-americana, svilupperà per Gibellina una nuova azione concepita a partire dalla storia del territorio, dai temi della violenza, della vulnerabilità e della resistenza. Il corpo dell'artista, come in molte sue opere, diventerà

strumento e luogo di iscrizione delle contraddizioni del presente, mettendo in relazione la memoria del terremoto, le forme di esclusione e le pratiche collettive di cura.

BAM – Biennale Arcipelago Mediterraneo

BAM è un festival internazionale di ricerca nelle arti visive, performative e teatrali, dedicato ai popoli e alle culture del Mediterraneo, centrato sui temi dell'accoglienza e del dialogo. Per Gibellina 2026 la Biennale radica una parte importante delle proprie attività nella città e nei comuni della candidatura, trasformando il territorio in cuore pulsante di mostre, produzioni e residenze. Una seconda tappa a Tunisi rafforza il dialogo tra le due sponde del mare. BAM si configura come un arcipelago di esperienze che compongono un racconto condiviso di Mediterraneo in movimento, attraversato da storie, memorie e linguaggi in trasformazione.

4. EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE

> nel corso del 2026

GenerAzioni Educative

Coordinamento: Giuseppe Maiorana, in collaborazione con il GAL della Valle del Belice

Programma esteso di laboratori rivolti a giovani e bambini nei comuni della Valle del Belice. L'educazione all'arte viene intesa come esperienza di emancipazione collettiva: oltre la trasmissione verticale del sapere, nascono spazi di pensiero condiviso in cui lo sguardo si affina nell'incontro, il linguaggio si fa corpo e la comunità diventa laboratorio di senso. La città, le opere, il paesaggio non sono semplice sfondo ma sostanza viva: le persone che li abitano, in diverse forme di pubblico, sono protagoniste di narrazioni costruite insieme a mediatori e artisti, in un'ottica di apprendimento dal basso e di pratica dell'arte come strumento di libertà e trasformazione.

Artensis. Atelier di Memoria Attiva per ricucire le Trame Mediterranee

A cura di Antonella Corrao

Il laboratorio Artensis nasce per valorizzare i saperi artigianali e intrecciare memoria territoriale e arte contemporanea, nel solco delle storiche collaborazioni volute da Ludovico Corrao tra artisti e artigiane locali. Dal Centro delle Donne Anziane di Gibellina, trasformato in atelier di produzione e scambio intergenerazionale, la maestra ricamatrice Maria Mercante conduce un percorso dedicato al ricamo, in continuità con l'esperienza dei *priseniti*. Il progetto prevede la creazione di un libro tessile – un “imparaticcio” contemporaneo – ispirato al patrimonio mediterraneo, e la costruzione di un archivio dei saperi immateriali della comunità. Tra gli artisti invitati, Loredana Longo, che con le sue opere esplora tensioni politiche e sociali, la fragilità del quotidiano e la dialettica tra distruzione e rinascita.

Le tende dell'Arte: memoria e contemporaneità in rete

A cura di Associazione Rete Museale e Naturale Belicina

Il progetto riprende la memoria dei campi-tenda e delle condizioni di emergenza del post-sisma, coinvolgendo le nuove generazioni nella rielaborazione delle sofferenze vissute da genitori e nonni. In diversi siti della Rete Belicina vengono installate coppie di tende: una dedicata alla narrazione storica, attraverso immagini e video, e una concepita come spazio di confronto, laboratorio, creatività. Tutte le strutture della rete operano anche come Info Point di Gibellina 2026, facilitando l'orientamento del pubblico tra i luoghi del progetto.

Cortile

A cura di Progetto Matèria ETS (Valentino Danilo Matteis, Alessandro Messina)

Cortile esplora il cortile come spazio condiviso in equilibrio tra dimensione pubblica e domestica. Il progetto si articola in tre azioni in luoghi diversi del Belice, attraversando architettura, arte, fotografia e memoria. L'attenzione è rivolta agli spazi comuni all'interno dei complessi residenziali, letti come tracce della manodopera siciliana occidentale e della concezione singolo/collettiva dei luoghi di passaggio. L'analisi di questi cortili diventa strumento per comprendere come le comunità costruiscono, vivono e trasformano i propri spazi intermedi.

Alessandro Mendini e Davide Mosconi per Gibellina: La torre sonora (1985–1987)

A cura di M. Giulia Sofi, in collaborazione con Archivio Mendini e Archivio Mosconi

L'attività è dedicata alla Torre Civica (o Torre dell'Orologio) di Gibellina, concepita da Alessandro Mendini con Studio Alchimia in dialogo con la ricerca sonora del musicologo Davide Mosconi. Testi, immagini, materiali d'archivio e attività pubbliche restituiscono la complessità culturale dell'opera: non solo architettura ma dispositivo culturale, punto d'incontro tra progetto, paesaggio acustico e visione antropologica. La torre viene riletta come infrastruttura simbolica della nuova Gibellina, in cui il suono diventa elemento strutturante dell'esperienza urbana.

PLENARIA 2026. Nuovi fermenti creativi per il futuro

A cura di Giuseppe Maiorana

Luoghi: Belice/EpiCentro della Memoria Viva e città

Un ciclo di laboratori e percorsi partecipativi rivolti a scuole, famiglie e comunità della Valle del Belice, finalizzati a rigenerare i luoghi attraverso pratiche artistiche contemporanee e azioni di cittadinanza attiva. Tre artiste in residenza – Iole Carollo con *Storie a vista* (marzo), Giuseppina Giordano con *Playground Love* (luglio), Noemi Pittalà con *Sicciatà_pratiche di attivismo a Gibellina* (ottobre) – lavorano su memoria/patrimonio, spazio pubblico e emergenza idrica, attivando processi di coinvolgimento diffuso.

PROTESTE prima del FUTURO

A cura di Giuseppe Maiorana

Dal 5 dicembre 2025 al 28 febbraio 2026

Luogo: Belice/Epicentro della Memoria Viva

La mostra ricostruisce, attraverso le immagini dell'archivio di Belice/Epicentro della Memoria Viva, la stagione delle lotte popolari tra anni Sessanta e Settanta: dalla Marcia della Sicilia Occidentale del 1967 alle proteste nazionali dei terremotati del Belice del 1968. Fotografie di Bruna Amico, Letizia Battaglia, Toni Nicolini, Studio Labruzzo, Pucci Scafidi e altri catturano volti, slogan, cortei, restituiscono la memoria viva di comunità che hanno occupato le piazze per rivendicare ricostruzione, diritti e dignità.

Alberto Nicolino. Tiresia. L'arte contemporanea ad occhi chiusi

Tiresia, il veggente cieco della mitologia greca, è figura guida del podcast di Alberto Nicolino, che racconta "ciò che sta attorno" alle opere: suoni, musiche, voci, situazioni, impressioni raccolte prima e dopo le mostre e le residenze. Interviste agli artisti, ai visitatori, agli abitanti, rumori dei bar, del vento, del mercato compongono un racconto audio che restituisce l'esperienza di Gibellina 2026 al di là dell'immagine, invitando ad ascoltare la città e l'arte "a occhi chiusi".

Trame Narrative

A cura della rete regionale delle biblioteche della provincia di Trapani

Trame Narrative è un programma annuale che coinvolge 35 biblioteche di pubblica lettura coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani. L'obiettivo è costruire un ecosistema diffuso per la promozione del libro e della lettura, riducendo la distanza tra biblioteca e comunità e trasformando questi luoghi in infrastrutture sociali di prossimità, aperte e accessibili.

Una biblioteca mobile sulle ruote – Punto mobile Gibellina 2026

Una biblioteca itinerante attraversa la città, con particolare attenzione alle zone periferiche. Le scuole possono raggiungerla per attività di promozione della lettura, incontri con autori, letture ad alta voce. Il punto mobile collega le biblioteche pubbliche degli otto comuni partner, favorendo scambio di libri, circolazione di informazioni e promozione di eventi e siti culturali.

Visioni oblique. Libri d'artista, libri-oggetto, fototesti per il Belice

Mostra itinerante a cura di Cristina Costanzo

Ventisei artisti, provenienti da discipline diverse, sono invitati a confrontarsi con la Valle del Belice attraverso la forma-libro, intesa come dispositivo duttile e sperimentale. Libri d'artista, libri-oggetto e fototesti vengono esposti nelle biblioteche pubbliche della valle, generando letture oblique del territorio, dei suoi paesaggi, della sua storia recente.

***Patto intercomunale per la lettura della Valle del Belice
(Gibellina comune capofila)***

Strumento di governance riconosciuto dalla Legge 15/2020 per la promozione della lettura, il Patto coinvolge oltre 60 enti tra scuole, biblioteche, associazioni, enti pubblici e privati, nei comuni di Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Gibellina (capofila), Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Poggioreale e Vita.

Fondo librario del contemporaneo trapanese

Nelle biblioteche di Trapani, Partanna, Alcamo e Mazara del Vallo vengono creati fondi librari dedicati a Carla Accardi, Antonio Sanfilippo, Pietro Consagra, Turi Simeti. I fondi, catalogati secondo standard SBN, sono rintracciabili nell'OPAC provinciale e nazionale, contribuendo a una maggiore accessibilità della cultura visiva contemporanea legata al territorio.

Festival Giufà nella Valle del Belice – V edizione 2026. Biblioteche in rete

Festival dedicato ai bambini dai 6 agli 11 anni, centrato su letture ad alta voce e laboratori a partire dai racconti popolari siciliani raccolti da Giuseppe Pitre e dagli studi di Francesca Corrao. Il festival è parte della Rete dei festival letterari del Trapanese, che riunisce 33 realtà pubbliche e private.

5. SIMPOSI, CONFERENZE, GIORNATE DI STUDIO

> nel corso del 2026

Arti contemporanee, cura, spazio pubblico

Gibellina 2026 si propone come centro di riflessione nazionale e internazionale sul ruolo dell'arte contemporanea nei processi di rigenerazione urbana e sociale. In collaborazione con LUISS, Università La Sapienza di Roma, Università di Palermo, Accademie di Belle Arti di Palermo, Catania, Brera e Venezia, Fondazione Volume e altre istituzioni, viene attivato un programma di simposi, conferenze, giornate di studio che affrontano temi come arte pubblica, pratiche partecipative, *community-based art*, progettazione culturale condivisa, coesione sociale.

Una giornata di studi, a cura di Laura Barreca (direttrice del Museo di Castelbuono), è dedicata al rapporto tra arte e spazio pubblico, rileggendo il patrimonio di opere diffuse, interventi ambientali e architetture della ricostruzione come infrastruttura culturale e civica. L'obiettivo è formulare nuove prospettive per le politiche culturali dello spazio pubblico, riconoscendo nell'arte un dispositivo di trasformazione, identità e sviluppo condiviso.

Comitato Consultivo Nazionale sull'Arte Contemporanea

Come azione specifica del programma, viene istituito un Comitato Consultivo Nazionale sull'Arte Contemporanea, con funzione di tavolo di condivisione e monitoraggio permanente, destinato a proseguire oltre il 2026. Gibellina diventa così sede stabile del dibattito sulle principali istanze dell'arte contemporanea italiana, in dialogo con artisti, curatori, istituzioni e comunità.

Attivazione e rifunzionalizzazione

Grande attenzione è dedicata all'attivazione e alla rifunzionalizzazione dei siti destinati all'arte contemporanea: il Sistema delle Piazze, le colline di verde urbano attorno al MAC e alla Chiesa Madre di Quaroni, la Torre Civica di Mendini, l'ex Chiesa di Gesù e Maria, il Palazzo di Lorenzo, il laghetto artificiale. Interventi artistici, cantieri di recupero (come il Consagra Innovation Hub, il nuovo ufficio di Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea nella biblioteca del MAC, la copertura di spazi esterni) concorrono alla costruzione di un polo espositivo diffuso, al chiuso e all'aperto, con un impatto duraturo sul territorio.

QuattroPuntoZero – Scuola diffusa di Arti e Mestieri

Il progetto QuattroPuntoZero collabora attivamente con la programmazione di Gibellina 2026, in particolare attraverso un laboratorio di design guidato da Zeno Franchini che progetta, in sinergia con il team di Capitale, alcuni interni del complesso Gesù e Maria di Nanda Vigo. La scuola diffusa di arti e mestieri forma giovani e comunità a competenze tecniche e progettuali, supportando concretamente la visione della città come laboratorio di creatività condivisa.